Branca, *ministro dei lavori pubblici.* L'onorevole Pantano può essere persuaso che il suo desiderio è il mio. Ma quando si fa una convenzione, quando bisogna fornire il materiale, occorre un corrispettivo che serva a coprire le spese d'impianto e d'esercizio.

Ora, colla tariffa nuova, e colla distanza dei 15 chilometri che la Camera ha votato, le merci da 15 lire scendono a una media di 3 lire e 30 per tonnellata. Come si può dire che la tariffa non sia largamente favorevole? Rispetto ai vini, posso annunciare alla Camera che ho già concordato con la Società ribassi considerevoli, i quali, per le grandi distanze, arrivano al 33 per cento.

I vini di Sicilia, col servizio cumulativo, vengono ad avere un vantaggio con questa tariffa, la quale è importante non per le due lire o per la lira di percorrenza dello Stretto, ma perchè un carro di uva o mosto, che parte da Trapani o da Partinico, può arrivare sino al Reno, sino all'estremo limite della Germania, godendo della tariffa ferroviaria speciale.

Ora, ripeto, se l'onorevole Pantano converte il suo emendamento in una raccomandazione, perchè il Governo cerchi di ottenere le migliori condizioni possibili, posso accettarlo; ma, non posso accogliere un emendamento che turbi la economia della convenzione, che già con l'emendamento della Commissione è stata in parte modificata, perchè non so se raggiungeremo lo scopo pratico di instituire questo nuovo servizio.

Pregherei, dunque, l'onorevole Pantano di contentarsi di un ordine del giorno; tanto più che, come ho dimostrato, i ribassi per le frutta fresche, cioè per le merci che più gli stanno a cuore e che più interessano la Sicilia, sono già considerevolissimi.

Pantano. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Pantano. Sono sinceramente dolente di non poter concordare nell'opinione dell'onorevole Branca. Non lo posso, per ragioni economiche ed altamente politiche.

Non posso, per ragioni economiche, perchè la discesa, anche rilevante, del prezzo di trasporto fra lo stretto da Messina a Reggio, nulla mi dice. Queste merci saranno costrette a percorrere longitudinalmente tanta via ferrata, che saranno coperte, poi, d'una spesa esuberante, di fronte al resto d'Italia.

Aggiungo che sono appunto queste nuove agevolezze le quali dànno modo a questi traffici di poter prendere la via di Reggio. E poi, onorevole Branca, Ella ha in mano una scala mobile, per poter trattare con la Società con cui farà la convenzione. È ben doloroso che, di fronte a dazi doganali che vengono in esame dinanzi alla Camera, che vanno a colpire tutti i manufatti delle regioni industriali d'Italia e che gli agricoltori del Mezzogiorno pagano come tassa indiretta; di fronte ad una proposta di abolizione del dazio sulla seta, sol perchè la Francia fa la concorrenza ai nostri filatoi, mentre ci preme la crisi dei vini e la crisi agricola, il Governo, il quale potrebbe aiutarci, venga a lesinare sino al centesimo!

Mi permetto di fare ancora appello al suo buon volere, onorevole ministro; ma ad ogni modo insisterò nel mio emendamento, se non altro come segno di protesta.

Presidente. La Commissione accetta l'emendamento dell'onorevole Pantano?

Vollaro Saverio, *presidente della Commissione.* La Commissione non si potrebbe opporre all'emendamento proposto dall'onorevole Pantano, giacchè ha anche subita la proposta delle 20 lire che ogni carrozza deve pagare per essere spinta da una piattaforma sulle rotaie della ferrovia, opera che quattro uomini possono fare. Ma, con questa tassa, abbiamo pur troppo dovuto procurare i mezzi, che al Governo mancano, per pagare, almeno in parte, la Compagnia, ed abbiamo condisceso.

In massima, quindi, la Commissione sarebbe favorevole all'emendamento Pantano; ma dal momento che il Governo lo contrasta, per un sentimento che la Camera comprenderà facilmente, la Commissione si astiene dal prendere parte alla votazione.

Presidente. Dunque la Commissione si astiene, ed il Governo non accetta l'emendamento che l'onorevole Pantano propone al secondo capoverso dell'articolo 5° nei termini seguenti:

« Inoltre sarà pagata, fatta eccezione per il vino, i mosti, le uve pigiate, e le frutta fresche che devono essere esenti, una tassa fissa di carico e scarico e trasbordo da e sui piroscafi e pontoni, non maggiore di centesimi 50 per tonnellata di merci, divisibile per frazione, computate secondo le norme stabilite pei trasporti in strada ferrata. »